

Colle, in corsa solo quelli del Pd

Veltroni, Prodi, Mattarella, Grasso, Finocchiaro e Castagnetti: i candidati per il dopo-Napolitano sono tutti del piddì, che ha già i presidenti di Camera, Senato, Corte Costituzionale e Csm. Spira aria di regime...



Il lascito pericoloso di Giorgio Napolitano

di ARTURO DIACONALE

Matteo Renzi che ironizza sulla capacità dei leghisti di leggere più di due libri nel corso della loro vita. Matteo Salvini che replica sostenendo che il bilancio del semestre italiano di presidenza europea è segnato da uno zero assoluto. Il tutto mentre

dalle tribune Beppe Grillo commenta sparando a zero contro l'uno e contro l'altro. La scena non si è svolta nel Parlamento italiano, dove sarebbe stata comunque sgradevole e squalificante. Ma nel Parlamento europeo. E l'aver esportato...

Continua a pagina 2

Chiude semestre Ue delle "balle spaziali"

di CLAUDIO ROMITI

Chiudendo il semestre europeo delle balle spaziali, Matteo Renzi non poteva certo evitare di spararla grossa. "In tempo di crisi le famiglie italiane hanno visto crescere i propri risparmi, da tre punto cinque trilioni di miliardi e tre punto nove, dal 2012 al 2014", ha enfaticamente dichiarato il Premier da Strasburgo.

Tutto ciò per dimostrare ancora una volta che il nostro vero problema riguarda una generalizzata e, a suo dire, immotivata crisi di fiducia. La gente non spende e non investe in beni durevoli non perché, soffocato da una sempre più opprimente gabbia fiscale e burocratica, il Paese non mostri serie prospettive di ripresa...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Il lascito pericoloso di Giorgio Napolitano

...su un palcoscenico internazionale le polemiche politiche domestiche non è stato solo un segno di grande provincialismo, ma anche il segnale che la vocazione alle lotte intestine, siano esse grandi come quella tra Cesare e Pompeo o ridicole come quella per la secchia rapita, è per gli italiani più forte di qualsiasi altra passione.

Questa conferma non è un buon viatico per l'ormai iniziata partita per il Quirinale. Giorgio Napolitano ha deciso di chiudere il suo secondo mandato nei tempi e nei modi che aveva anticipato. E nulla è riuscito a modificare il suo intento. Ma la sua uscita di scena è capitata in un momento in cui la stabilità dallo stesso Napolitano perseguita ad ogni costo, anche quello di scavalcare l'ambito dei suoi compiti e fare concorrenza ad Oscar Luigi Scalfaro per il ruolo di Presidente più interventista della storia repubblicana, è più in bilico che mai. Il secondo mandato dell'ormai ex capo dello Stato avrebbe dovuto servire a rasserenare gli animi, a creare le condizioni per portare avanti la legislatura e ad avviare a conclusione il percorso delle riforme.

Ora, nel momento in cui si apre formalmente la procedura che deve portare all'elezione del successore di Napolitano, si prende atto non solo che gli animi non si sono affatto rasserenati, ma che il rischio vero della battaglia per il Quirinale può es-

sere la caduta del Governo, l'interruzione del percorso delle riforme e la fine della legislatura con l'indispensabile ricorso alle elezioni anticipate.

Napolitano avrebbe fatto meglio a rinviare le dimissioni di qualche mese? Probabilmente sì. Ma tant'è. E ora non rimane che prendere atto della crescente consapevolezza che la stabilità, cioè la tenuta del Governo, il percorso delle riforme ed il prosieguo della legislatura dipende dalla tenuta del Patto del Nazareno nella partita per il Quirinale.

Se l'accordo tra Renzi e Berlusconi regge ed i due riescono a concordare ed a far eleggere un capo dello Stato condiviso tutto si tiene almeno fino al prossimo anno. Se, al contrario, l'accordo viene fatto saltare tutto precipita e si spalanca la strada all'abbinamento delle prossime elezioni regionali di maggio con le elezioni politiche generali.

Napolitano non aveva di sicuro previsto che i suoi sforzi per la stabilità avrebbero portato il Paese sull'orlo della massima instabilità. Ma, soprattutto, non avrebbe mai potuto pensare che il dilemma tra stabilità ed instabilità potesse passare dalle mani di chi lo ha più avvertito negli ultimi tempi e punta ad usare l'ariete Prodi sorretto da sinistra Pd, Sel e grillini contro il Patto del Nazareno.

Anche su questo, però, recriminare non serve a nulla. E non rimane che prendere atto della realtà sperando che la stabilità non diventi regime e l'instabilità non porti al caos.

ARTURO DIACONALE

Chiude semestre Ue delle "balle spaziali"

...economica, bensì solo a causa di un diffuso malinteso: l'Italia è in marcia ma ancora in troppi sembrano non essersene accorti.

Eppure, dati alla mano, in un dettagliato articolo uscito su "Il Sole 24 Ore" nell'ottobre scorso, Pietro Reichlin spiegava invece che il summenzionato risparmio privato è praticamente crollato negli ultimi anni, passando dal 20 per cento del reddito disponibile negli anni 1997-98 all'8/9 per cento attuale.

Ora, se consideriamo anche la caduta della nostra capacità di produrre ricchezza reale - siamo sostanzialmente in recessione da oltre un decennio - proprio non si comprende come ci si possa cullare sugli allori di queste colossali sciocchezze renziane, soprattutto se consideriamo che 10 milioni di italiani, con una crescita del 93 per cento rispetto al 2007, si trovano in una condizione di povertà assoluta. Tra l'altro ci vuole proprio una bella faccia tosta nel sostenere che esiste un eccesso di risparmio privato dopo le recenti spremite fiscali che i rottamatori del buon senso hanno realizzato a danno dei fondi pensione e degli investimenti finanziari.

Sotto questo profilo non vorremmo che i continui riferimenti ad una opulenta isola del risparmio che non c'è precludessero ad un ulteriore inasprimento di tasse, distruggendo definitivamente il logoro paradigma di un popolo di oramai ex formichine. Dal mago Houdini che occupa la stanza dei bottoni ci

aspettiamo di tutto, soprattutto sul piano tasse. Per un illusionista politico di questo calibro, dove l'immaginazione coincide in tutto con la realtà, sarebbe un gioco da ragazzi introdurre altri feroci prelievi facendoli passare per epocali riforme. Ma prima o poi pure chi ancora oggi continua a sostenerlo si accorgerà che i suoi sono solo trucchi dagli esiti catastrofici.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.

Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi

di cui alla legge n. 250/1990

e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA

TEL 06.83708705

redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti

TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili